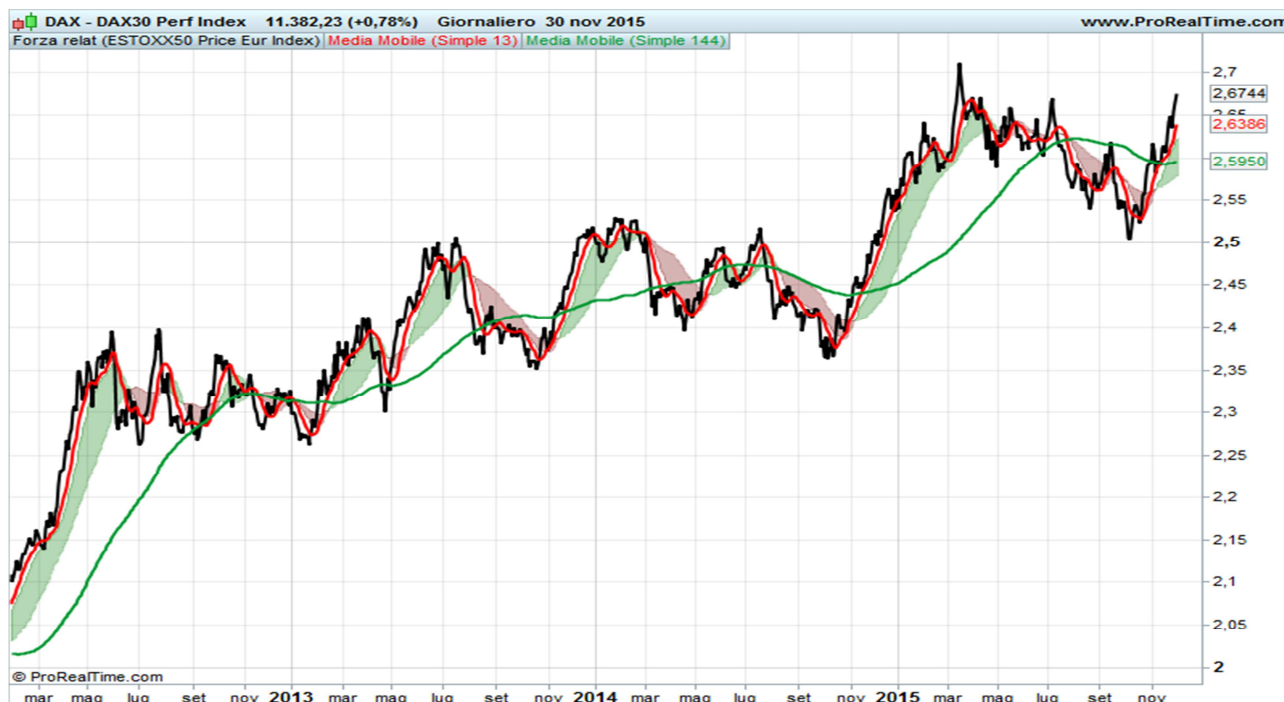


Analisi giornaliera

01.12.2015

Troppo anomalo l'Euro

DAX vs EUROSTOXX



Il dato oggettivo che abbiamo ad oggi è la forza del Dax nei confronti dell'Eurostoxx. La stessa sta rivedendo i massimi storici segnati a marzo 2015, dicendo più di una verità su quale strada stia intraprendendo la liquidità.

Tutto questo sta avvenendo in presenza di un clima dove si percepisce più una situazione di risk-on piuttosto che il contrario.

La situazione di risk-on è ben giustificata dalle forti aspettative della Bce, mentre la forza del Dax può trovare riscontro nel fatto che ben presto Draghi sarà disposto a comprare anche titoli di Stato aventi rendimento negativo oltre il -0,2, liberando liquidità proprio anche in Germania e altri paesi core.

Di questo passo finiremmo col vedere società quotate, che per emettere bond sul mercato, anziché pagare interessi, otterranno un plus da aggiungere all'utile operativo.

E' chiaro che questo processo spiega in grandi linee la stortura del sistema monetario vigente.

Gli Stati Uniti stanno cercando in tutti i modi di uscire da questa trappola di liquidità. La Bce ci è dentro fino al collo.

Portiamo un esempio pratico: La società X, avente tripla A, che guadagna 100 euro, emettendo bond a 2 o tre anni, ottiene 2 di cash derivante da interessi negativi. La stessa pertanto potrà impiegare i 2 euro guadagnati dal nulla, per abbassare i prezzi di vendita e mettere sotto stress la società Y avente un rating molto più basso. Difficilmente la società X utilizzerà i 2 euro per aumentare gli stipendi.

Quanto una politica monetaria come quella della Bce può combattere la deflazione?

I fatti dimostrano ZERO.

Bernanke, come sappiamo, è stato, forse, uno dei governatori più preparati della storia in tema di crisi sistemiche.

Dobbiamo domandarci del perché, nelle situazioni più disperate vissute dal 2007 in poi, esso non abbia preso in considerazione, l'ipotesi di una politica di tassi negativi.

Forse, la teoria dei tassi negativi, fino a che viene praticata da una piccola area monetaria, non porta effetti particolari.

Viceversa, quando si parla di un'area monetaria vasta le cose possono cambiare in modo radicale.

Draghi è stato il primo governatore della storia a sperimentare i tassi negativi per un'area monetaria primaria, seconda solo al Dollaro.

Tale scelta è sembrata più una strada obbligata, piuttosto che un'opzione suggerita da teorie conformi alle leggi monetarie.

Obbligata in particolar modo dall'insostenibilità di alcuni debiti pubblici, senza far nomi ovviamente e soprattutto dalla debolezza della politica dell'Ue.

Spesso mi domando, fino a che punto una Bundesbank, che dovrebbe salvaguardare il potere d'acquisto nel tempo ai cittadini tedeschi, possa tollerare un sistema monetario come quello attuale.

Personalmente credo che ci siano tutti i presupposti per far sì che qualcuno dica "basta", con inevitabile scompiglio all'interno dell'Unione.

Togliamoci dalla testa il fatto che la deflazione possa essere sconfitta con questa politica monetaria. I fatti sono qui a dimostrarlo.

E il prossimo step quale sarà? Il prelievo forzoso? Oppure la galera per chi non presta i soldi?

Se a distanza di tre anni dalle prime iniziative quantitative della Bce ci troviamo ad un punto assai peggiore è perché molto probabilmente i problemi sono altri e ben radicati all'interno dei punti più nascosti dell'area Euro.

Fra i settori più deboli del momento troviamo il bancario.

Lascio a voi immaginare che cosa significhi la situazione dei tassi odierni in termini di marginalità.

Detto ciò riesco sempre meno a digerire il fatto che il mercato non possa considerare la corsa a comprare beni reali in tempi ragionevolmente brevi.

Cibo, casa, energia e beni preziosi, sono sempre stati i pilastri di un'economia essenziale. Il resto ha visto alternare periodi floridi, seguiti da altri di contrazione.

A questo punto non ci rimane che attendere il prossimo giovedì per vedere fino a che punto si spingerà la Bce.

ANALISI QUANTITATIVA

LEGENDA

Sopra 1,03	BUY
Tra 1 e 1,03	NEUTRAL BUY
Tra 0,97 e 1	NEUTRAL SELL
Sotto 0,97	SELL

Titoli europei UP

NN GROUP	1,07300	-1,45%	32,330 (c)
ITALCEMENTI	1,07000	+0,00%	10,26 (c)
FRESENIUS SE+CO.KGAA O.N.	1,07000	-0,14%	69,49 (c)
BUZZI UNICEM	1,07000	-0,76%	17,01 (c)
GAMESA	1,06800	+1,10%	16,570 (c)
ADDAS AG NA O.N.	1,06000	+2,37%	91,59 (c)
AHOLD KON	1,06000	-0,10%	20,590 (c)
SAP SE O.N.	1,06000	+0,07%	74,59 (c)
AIRBUS GROUP	1,06000	+0,72%	68,44 (c)
RENAULT	1,06000	+1,52%	95,51 (c)
GRIFOLS	1,05800	+0,27%	44,920 (c)
WOLTERS KLUWER	1,05700	-0,44%	32,705 (c)
ORANGE	1,05600	-1,56%	16,360 (c)
AALBERTSIndustr	1,05100	+0,24%	31,250 (c)
HENEKEN	1,05000	-0,95%	84,16 (c)
CAMPARI	1,05000	+0,97%	8,315 (c)
LEGRAND	1,05000	+1,62%	55,68 (c)
ESSILOR INTL.	1,05000	+0,16%	123,55 (c)
VEOLIA ENVIRON.	1,04900	-0,87%	22,690 (c)
TNT EXPRESS	1,04700	+0,21%	7,710 (c)

Titoli europei down

ALTICE	0,85100	+0,14%	14,540 (c)
EDF	0,87600	-0,56%	14,105 (c)
ARCELORMITTAL	0,87800	+1,42%	4,642 (c)
ARCEL.MITTAL	0,87800	+1,20%	4,630 (c)
RWE AG ST O.N.	0,88400	+0,18%	10,890 (c)
DELTA LLOYD	0,88600	-10,00%	6,814 (c)
OBR.H.LAIN	0,89000	+3,59%	6,610 (c)
BCA MPS	0,89300	-0,27%	1,486 (c)
FCC	0,91700	+2,42%	6,548 (c)
VOLKSWAGEN AG VZO O.N.	0,92000	+6,22%	131,55 (c)
E.ON SE NA	0,92200	-0,09%	8,996 (c)
B.POPULAR	0,93300	+0,57%	3,335 (c)
DEUTSCHE BANK AG NA O.N.	0,93300	+1,29%	24,305 (c)
B. SABADELL	0,93600	+1,93%	1,747 (c)
VIVENDI	0,93900	-0,62%	19,930 (c)
SALVATORE FERRAGAMO	0,94000	+5,28%	22,52 (c)
ACCOR	0,94300	+1,31%	39,940 (c)
SACYR	0,94400	+3,30%	2,407 (c)
TEC.REUNIDAS	0,94500	+1,42%	37,910 (c)
GEMALTO	0,95000	+0,08%	59,72 (c)
UBI BANCA	0,95000	+0,55%	6,440 (c)

Glossario

<http://www.moneyriskanalysis.com/it/glossario.php>

General Disclaimer

Le informazioni contenute nel presente sito internet sono frutto di una accurata selezione di fonti da noi considerate attendibili. Non se ne garantisce l'accuratezza o la completezza e nulla, in questo sito, e' stato realizzato per fornire questa garanzia.

MoneyRiskAnalysis non si assume alcuna responsabilita' per i danni derivanti dall'uso d'informazioni contenute in questo sito.

Ne' questo sito, ne' il suo contenuto, ne' una sua copia possono essere modificati in qualsiasi modo, trasmessi o distribuiti senza citare la fonte ovvero MoneyRiskAnalysis.

I componenti del team di MoneyRiskAnalysis possono avere in corso acquisti, vendite o possono detenere posizioni di lungo o breve periodo sul mercato e/o avere interessi collegati ai valori mobiliari menzionati. Quanto espresso circa tali valori mobiliari riveste esclusivamente carattere informativo e non ha carattere di offerta, invito ad offrire o di messaggio promozionale finalizzato all'acquisto, alla vendita o alla sottoscrizione dei predetti valori mobiliari.

MoneyRiskAnalysis non si assume alcun tipo di responsabilita' in relazione alle informazioni fornite da altri siti ai quali ci si possa collegare attraverso il presente sito. Qualsiasi raccomandazione o opinione espressa su tali altri siti sono di esclusiva responsabilita' dei titolari di tali siti e non costituiscono nella maniera piu' assoluta raccomandazioni o opinioni di MoneyRiskAnalysis. L'eventuale possibilita' di collegarsi ad altri siti non rappresenta pertanto una raccomandazione o un'approvazione da parte di MoneyRiskAnalysis a quanto contenuto in tali siti.

L'analisi dei dati e le informazioni contenute in questo website sono preparate a solo scopo informativo, e non rappresentano un'offerta o sollecitazione di un'offerta a comprare o vendere quote di Fondi di Investimento o di qualsiasi altro strumento finanziario, o a sottoscrivere Contratti di Gestione di qualunque societa'. Questo website non fornisce nessuna indicazione, consulenza o informazione necessaria a prendere alcuna decisione di investimento. La performance del passato non e' indicativa di uguali rendimenti nel futuro.

Copyright Money Risk Analysis © Riproduzione riservata